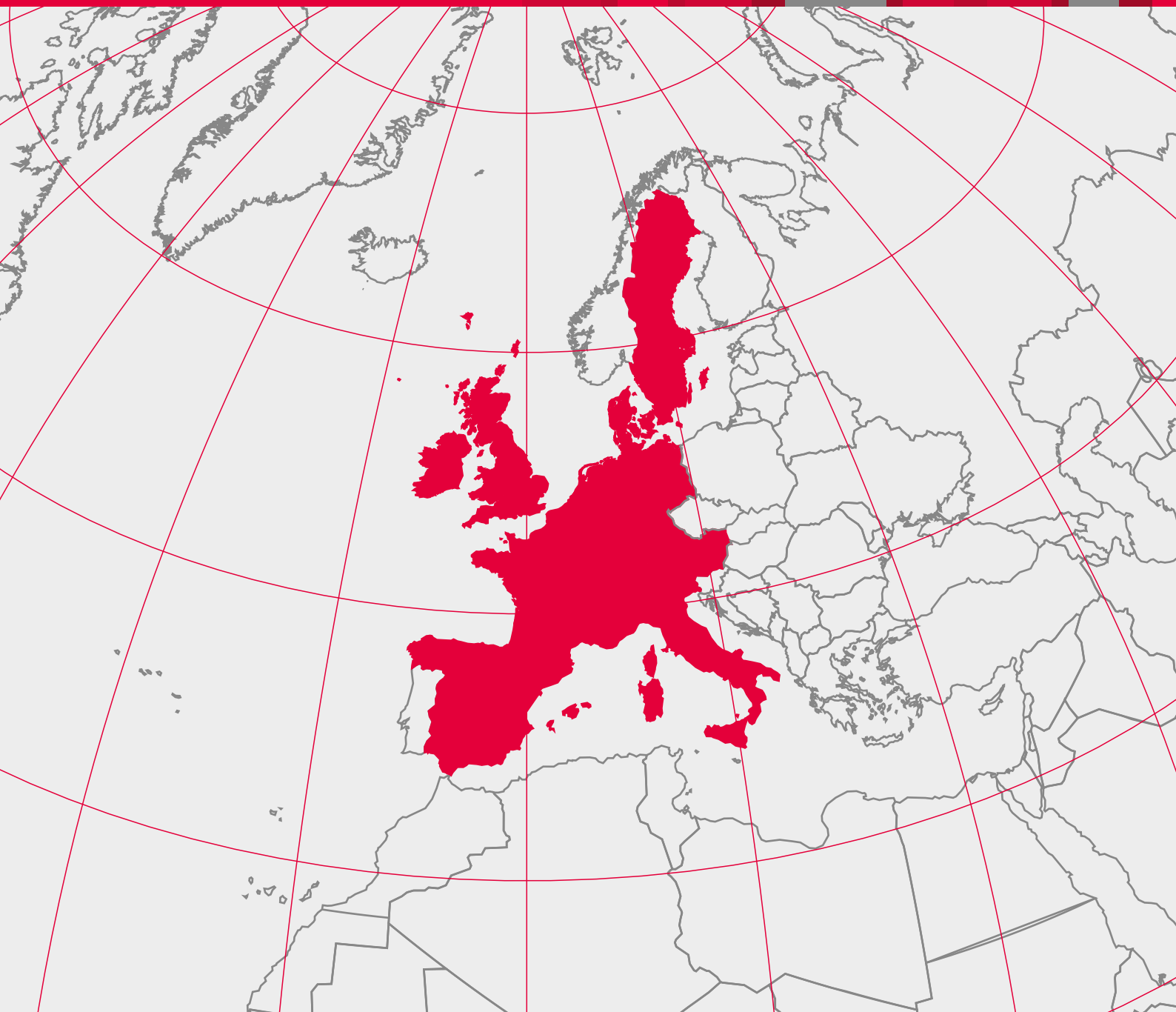


Rapporto Paese Atradius

Principali mercati dell'Europa occidentale -
Maggio 2017



Indice

Austria	3
Stampa questo articolo	
Belgio	5
Stampa questo articolo	
Danimarca	7
Stampa questo articolo	
Francia	9
Stampa questo articolo	
Germania	11
Stampa questo articolo	
Irlanda	13
Stampa questo articolo	
Italia	15
Stampa questo articolo	
Paesi Bassi	17
Stampa questo articolo	
Spagna	19
Stampa questo articolo	
Svezia	21
Stampa questo articolo	
Svizzera	23
Stampa questo articolo	
Regno Unito	25
Stampa questo articolo	
Stampa tutto	

Austria

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	41,8 %
Italia:	6,3 %
Svizzera:	5,6 %
Repubblica Ceca:	4,2 %
Paesi Bassi:	4,0 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	29,6 %
Stati Uniti:	6,4 %
Italia:	6,1 %
Svizzera:	5,3 %
Francia:	4,4 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	0,7	0,9	1,4	1,9	1,6
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	1,6	0,9	0,9	2,3	1,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	-0,2	0,0	1,3	1,9	1,6
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-0,5	0,8	0,7	0,1	0,0
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	-0,2	1,2	1,5	2,4	2,1
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	9,1	9,1	8,8	8,4
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	-0,4	0,6	2,6	1,6	2,0
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	2,4	3,6	2,0	1,9	3,1
Saldo di bilancio (% del PIL)	-2,7	-1,1	-0,8	-1,0	-0,6
Debito pubblico (% del PIL)	77,6	84,4	81,9	81,3	85,3

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali austriaci

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

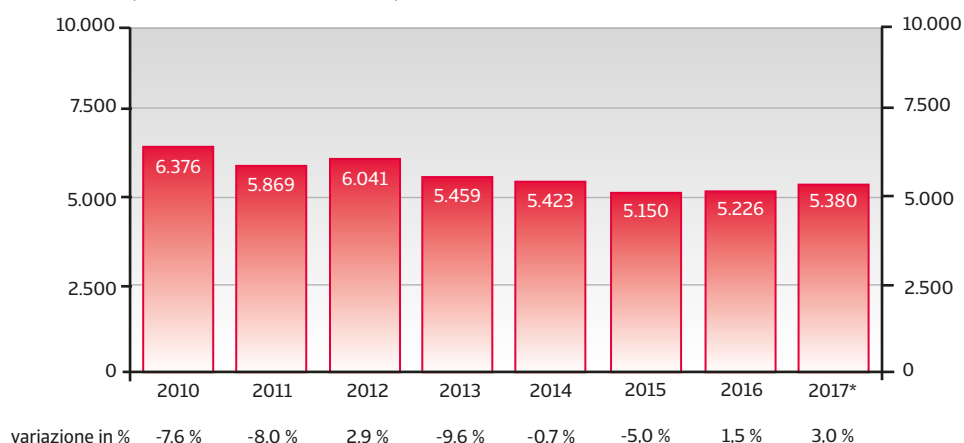
	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

Situazione delle insolvenze

Conclusa la fase di riduzione delle insolvenze su base annua

Dopo tre anni di cali consecutivi, nel 2016 le insolvenze delle aziende austriache hanno registrato un nuovo aumento (+ 1,5%), mentre per il 2017 si prevede un ulteriore incremento (fino al 3%).

Insolvenze delle aziende austriache (variazione su base annua)

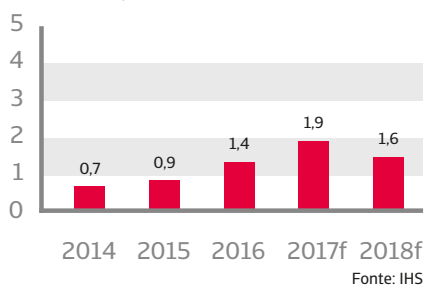


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

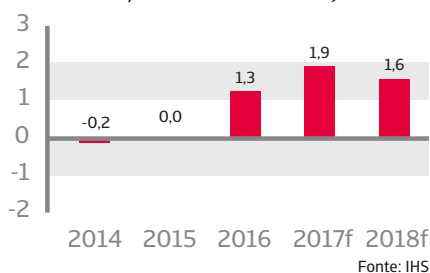
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Attesa una crescita più marcata nel 2017

Nel 2016 il PIL austriaco è aumentato dell'1,4% e dovrebbe attestarsi sull'1,9% nel 2017, favorito da consumi interni ed esportazioni. Inoltre, si prevede un incremento dei consumi privati dell'1,9%, incoraggiato dal calo della disoccupazione. Le esportazioni dovrebbero trarre beneficio dall'aumento della domanda nell'area dell'euro e dai mercati esteri. Secondo le stime, l'inflazione salirà di oltre il 2% nel 2017, dopo l'aumento dello 0,9% nel 2016.

Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)



Belgio

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Paesi Bassi:	16,9 %
Germania:	12,9 %
Francia:	9,7 %
Stati Uniti:	8,6 %
Regno Unito:	5,1 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	17,1 %
Francia:	15,7 %
Paesi Bassi:	11,7 %
Regno Unito:	9,0 %
Stati Uniti:	6,0 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	1,7	1,5	1,3	1,4	1,6
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,3	0,6	2,0	1,9	2,0
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	0,6	1,1	0,7	1,2	1,4
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-0,1	-0,3	-2,9	-0,2	0,4
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	0,9	0,0	4,3	1,7	3,1
Tasso di disoccupazione (%)	8,6	8,5	8,0	7,6	7,6
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	5,1	2,4	2,3	2,0	2,5
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	5,1	4,3	5,8	2,9	2,1
Saldo di bilancio (% del PIL)	-3,1	-2,5	-2,7	-2,6	-2,4
Debito pubblico (% del PIL)	99,6	106,3	103,1	103,9	108,5

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali belgi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

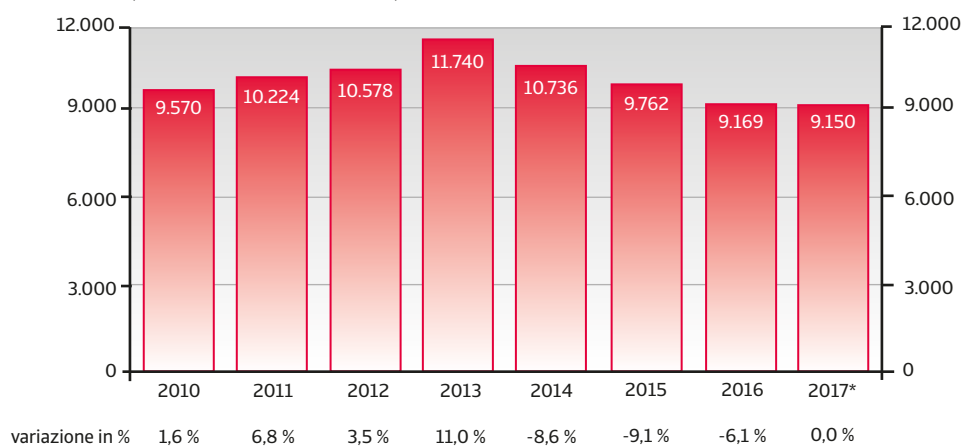
Situazione delle insolvenze

Elevato livello di insolvenze societarie malgrado i cali degli ultimi anni

Dopo notevoli aumenti a seguito della crisi creditizia del 2008, le insolvenze delle aziende belghe hanno registrato riduzioni annuali nel biennio 2014-2016. Nel 2017 si prevede che i fallimenti societari si manterranno stabili dopo una diminuzione del 6% nel 2016. Le insolvenze nel settore edile e del commercio al dettaglio appaiono tuttavia in controtendenza rispetto all'andamento positivo rilevato a partire dal secondo semestre del 2016. Con una previsione di circa 9150 casi per quest'anno, il numero di insolvenze continuerà a essere superiore ai livelli osservati prima dell'inizio della crisi creditizia mondiale del 2008 (circa 7700 casi nel 2007).

Insolvenze delle aziende belghe

(variazione su base annua)

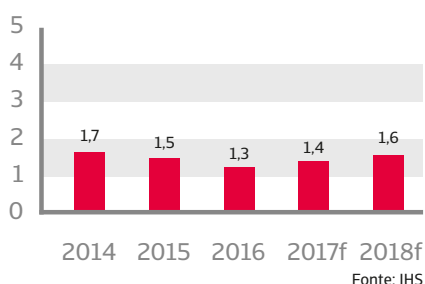


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

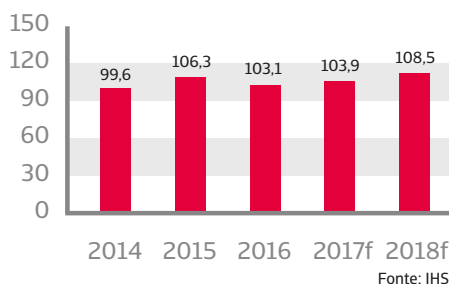
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Moderata crescita per il 2017, ma le riforme sono già in corso

Nel 2016 la crescita economica belga ha segnato una flessione attestandosi sull'1,3%, mentre i consumi privati hanno risentito negativamente degli incrementi delle imposte indirette e di una temporanea sospensione dell'indicizzazione salariale imposta dal governo nel 2015. Per il 2017 si prevede che la crescita economica continuerà a essere modesta (+1,4%), accompagnata da una spesa delle famiglie contenuta, complici il costante consolidamento fiscale e misure di moderazione salariale. Ciononostante, la disoccupazione dovrebbe segnare un ulteriore calo per l'anno in corso. Le esportazioni nette dovrebbero contribuire positivamente ai risultati economici del Belgio. Poiché il Belgio è un'economia incentrata sulle esportazioni, la sua bilancia commerciale dovrebbe essere strutturalmente positiva.

Debito pubblico (% del PIL)



I progressi compiuti nel campo delle riforme strutturali pensionistiche e del mercato del lavoro cominciano a dare i loro frutti e dovrebbero favorire un aumento della resilienza e della competitività internazionale dell'economia belga a medio e lungo termine.

Secondo le stime, nel 2017, si registrerà un modesto calo del disavanzo di bilancio annuale, sostenuto dalle misure di austerità in atto. La riforma pensionistica ha migliorato significativamente la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Ciononostante, l'indebitamento statale resterà uno dei più elevati dell'Unione europea in termini di rapporto debito pubblico/PIL.

Danimarca

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	20,7 %
Svezia:	12,6 %
Paesi Bassi:	8,3 %
Cina:	7,4 %
Norvegia:	6,2 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	18,2 %
Svezia:	11,8 %
Stati Uniti:	8,5 %
Regno Unito:	6,4 %
Norvegia:	6,3 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	1,7	1,6	1,1	1,4	1,3
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,6	0,5	0,3	1,0	1,3
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	0,5	1,9	2,1	1,2	0,8
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-0,4	0,9	-0,7	-0,6	0,3
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	0,9	1,1	3,9	2,4	1,3
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,2	6,2	6,4	6,3
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,4	2,5	4,7	1,8	3,1
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	3,6	1,8	1,4	1,9	2,2
Saldo di bilancio (% del PIL)	1,3	-0,9	-1,5	0,1	-0,1
Debito pubblico (% del PIL)	40,7	39,3	37,5	38,1	39,4

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali danesi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.


















Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
					
Beni durevoli di consumo					
Metalli					

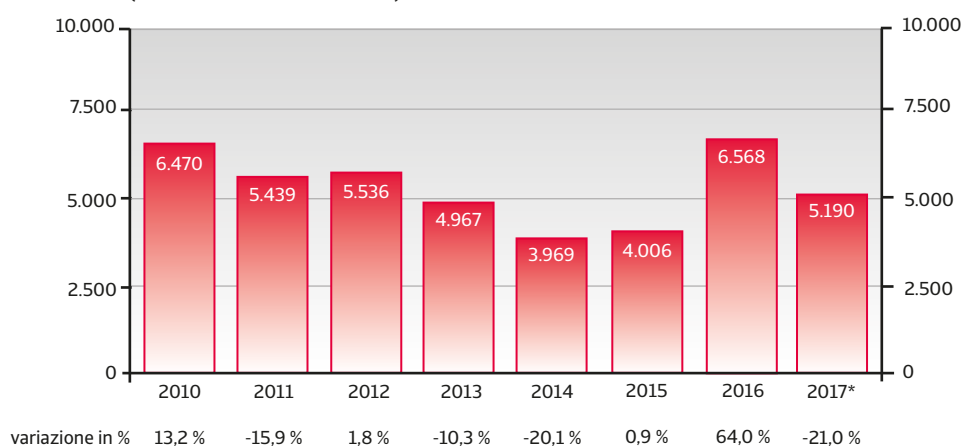
Situazione delle insolvenze

Netto, seppur eccezionale, aumento delle insolvenze nel 2016

Le insolvenze delle imprese danesi hanno registrato un forte aumento a causa dell'introduzione di una nuova forma societaria nei dati statistici ufficiali e dello smaltimento delle insolvenze arretrate. Tali fattori rendono difficile fornire una previsione accurata sull'andamento reale delle imprese e delle insolvenze per il 2017. Secondo le stime, quest'anno i fallimenti societari segneranno una flessione nell'ordine del 20%, rettificando i livelli eccezionalmente elevati del 2016.

Insolvenze delle aziende danesi

(variazione su base annua)

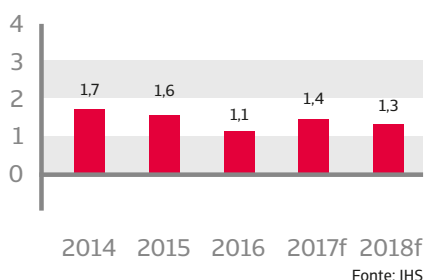


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

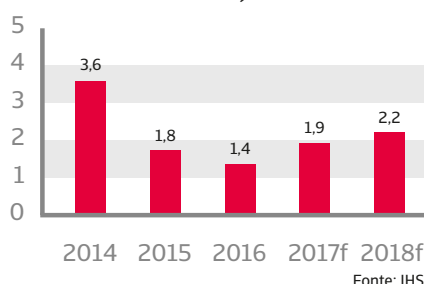
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Ripresa delle esportazioni

Trainata da esportazioni e investimenti, l'economia danese dovrebbe registrare una crescita dell'1,4%. L'economia del paese ha riacquisito parte della propria competitività internazionale grazie a riforme strutturali che hanno affrontato la questione degli elevati costi del lavoro. Evitando un forte apprezzamento della corona rispetto all'euro è possibile fare in modo che le aziende danesi restino competitive nelle loro destinazioni di esportazione dell'area dell'euro. Gli esportatori danesi dovrebbero inoltre trarre beneficio dall'aumento della domanda, complice la svalutazione dell'euro. Ciononostante, la crescita dei consumi privati dovrebbe mantenersi contenuta nel 2017.

Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)



Le finanze pubbliche sono sane e il debito pubblico si attesta al di sotto del 40% del PIL, incentivando così un maggiore stimolo fiscale.

Francia

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	19,7 %
Belgio:	10,9 %
Italia:	7,8 %
Paesi Bassi:	7,6 %
Spagna:	6,9 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	16,2 %
Spagna:	7,4 %
Stati Uniti:	7,4 %
Italia:	7,2 %
Regno Unito:	7,2 %





Indicatori principali
















	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	0,7	1,2	1,2	1,3	1,4
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,5	0,0	0,2	1,5	1,5
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	0,5	1,5	1,8	1,2	1,2
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-0,5	1,2	1,3	1,0	1,6
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	-0,9	1,6	0,4	1,0	1,3
Tasso di disoccupazione (%)	10,3	10,4	10,1	9,7	9,6
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	-0,4	0,9	2,7	1,6	1,7
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	3,4	6,0	1,1	2,0	1,6
Saldo di bilancio (% del PIL)	-4,0	-3,6	-3,4	-3,0	-2,9
Debito pubblico (% del PIL)	87,9	95,4	92,9	94,8	100,9

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali francesi

Maggio 2017

-  **Eccellente:**
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.
-  **Buono:**
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.
-  **Discreto:**
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.
-  **Scarso:**
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.
-  **Pessimo:**
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
				
Beni durevoli di consumo	Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
				
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile
				

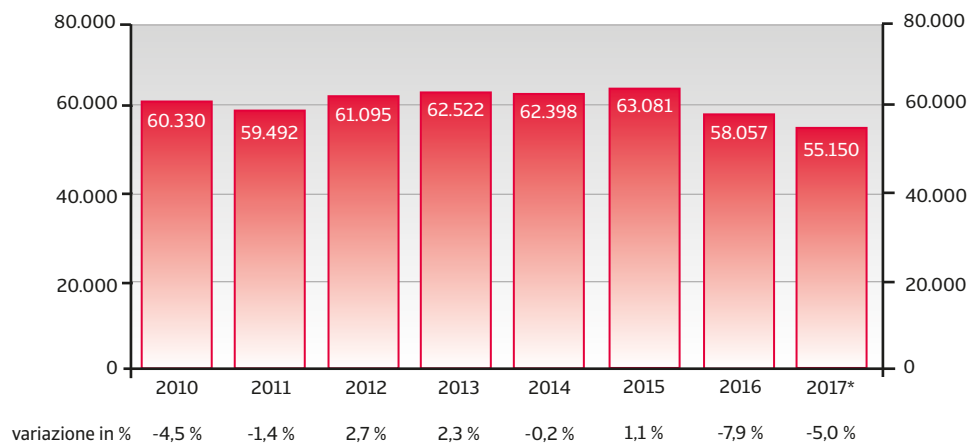
Situazione delle insolvenze

Malgrado le diminuzioni del 2016 e 2017, il livello di insolvenza resta elevato

Le insolvenze delle imprese francesi hanno segnato una flessione di circa l'8% nel 2016, e nel 2017 è previsto un ulteriore calo del 5%, in linea con la (seppur modesta) ripresa economica in corso. Ciononostante, con più di 58.000 fallimenti nel 2016, il numero di insolvenze è stato comunque di circa il 5% maggiore rispetto a quello registrato nel 2008.

Insolvenze delle aziende francesi

(variazione su base annua)

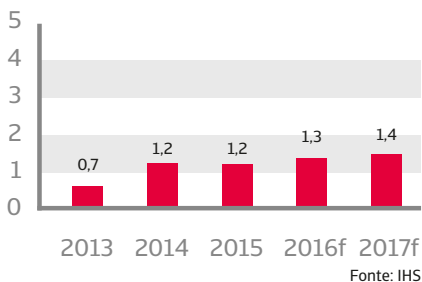


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)

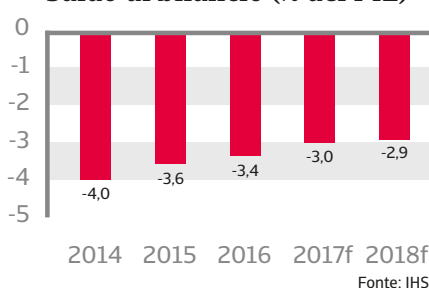


Crescita al di sotto della media dell'area dell'euro

Dopo anni di lievi aumenti del PIL inferiori all'1%, nel 2015 e 2016 l'economia francese è cresciuta dell'1,2% su base annua. Il tasso di crescita si è tuttavia mantenuto al di sotto della media dell'area dell'euro dell'1,6%.

Nel 2017 e 2018, si prevede solo un modesto aumento dell'economia francese dell'1,3 e dell'1,4% rispettivamente; un valore, questo, ancora una volta inferiore alla media dell'area dell'euro. La produttività, inoltre, continua a essere un problema all'interno del settore manifatturiero francese. Di contro, la disoccupazione mostra una tendenza al ribasso che dovrebbe volgere a favore dei consumi privati.

Saldo di bilancio (% del PIL)



La crisi creditizia del 2008, le successive misure statali di stimolo e la ripresa soltanto modesta della Francia hanno portato a un sensibile aumento del debito pubblico negli ultimi anni, salito al 93% del PIL nel 2016, dal 67% nel 2008. Il governo francese ha ripetutamente oltrepassato la soglia del 3% del PIL per il disavanzo fissata dai parametri di Maastricht. Nonostante l'adozione di alcuni programmi di austerità, si impongono ulteriori misure volte a frenare la spesa pubblica francese: la più elevata dell'area dell'euro (57% del PIL).

Germania

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Paesi Bassi:	13,7 %
Francia:	7,6 %
Cina:	7,3 %
Belgio:	6,0 %
Italia:	5,2 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Stati Uniti:	9,6 %
Francia:	8,6 %
Regno Unito:	7,5 %
Paesi Bassi:	6,6 %
Cina:	6,0 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	1,6	1,5	1,8	1,4	1,5
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,9	0,2	0,5	2,1	1,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,0	1,9	1,8	1,5	1,4
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	0,9	2,3	1,2	0,2	0,3
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,5	0,5	1,0	2,6	2,5
Tasso di disoccupazione (%)	6,7	6,4	6,1	5,8	5,9
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,4	1,1	2,1	2,7	2,0
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	4,0	4,6	2,4	3,6	3,2
Saldo di bilancio (% del PIL)	-0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Debito pubblico (% del PIL)	68,3	69,9	65,3	63,4	65,5

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali tedeschi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

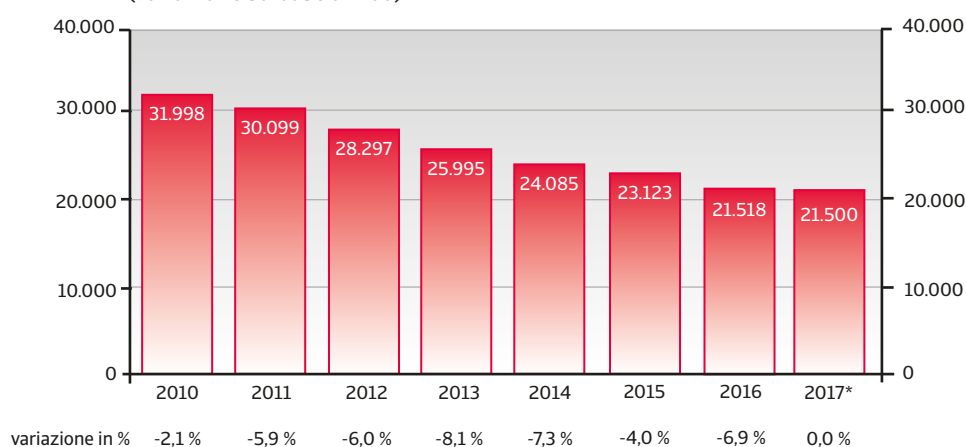
Situazione delle insolvenze

Nessuna ulteriore riduzione delle insolvenze prevista per il 2017

Complici i coerenti risultati economici della Germania dal 2010 in avanti, si è assistito a una riduzione dei fallimenti societari su base annua. Nel 2016 i fallimenti delle aziende hanno registrato un calo del 6,9%, attestandosi su 21.500 casi circa. Allo stesso tempo, nel 2016 i crediti insoluti sono saliti a 27,4 miliardi di euro rispetto ai 17,3 miliardi nel 2015, a seguito del fallimento di società più grandi ed economicamente rilevanti. Per il 2017 non si prevede una sostanziale diminuzione delle insolvenze di tenore simile a quello osservato negli anni precedenti.

Insolvenze delle aziende tedesche

(variazione su base annua)

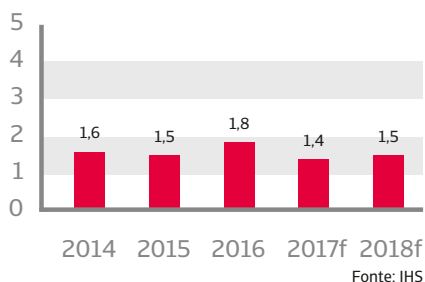


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

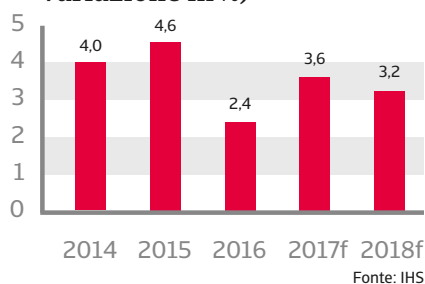
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



I consumi privati restano il principale motore di crescita nel 2017

L'economia tedesca continua a mostrarsi resiliente, grazie anche al sostenuto tasso di crescita dell'1,8% registrato nel 2016. Come per il 2015, i consumi delle famiglie sono stati una delle leve principali della crescita, segnando un incremento dell'1,8% (a differenza degli anni precedenti all'insegna di una crescita economica trainata in primis dalle esportazioni). Per il 2017 si prevede un lieve rallentamento nell'aumento dei consumi privati, complice un rincaro dei prezzi al consumo di oltre il 2%, che continuerà tuttavia a essere sostenuto dalla crescita salariale e dal calo della disoccupazione.

Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)



Secondo le stime, nel 2017 le esportazioni dovrebbero assistere a un'accelerazione a fronte di aumenti della domanda globale e della ripresa dell'area dell'euro. Al contempo, la spesa pubblica e la produzione industriale registreranno un ulteriore aumento. Ciononostante, gli investimenti societari sembrano evidenziare un incremento relativamente debole.

Dal 2015 il governo federale ha ottenuto lievi surplus di bilancio, dovuti in gran parte all'aumento del gettito fiscale e alla riduzione del volume di pagamenti per i sussidi di disoccupazione. Si prevede che tale surplus di bilancio verrà mantenuto anche nel 2017 e nel 2018. Tuttavia, a seconda dell'esito delle elezioni politiche in calendario a settembre 2017, potrebbe verificarsi un ulteriore aumento della spesa pubblica nel 2018.

Irlanda

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Regno Unito:	31,6 %
Stati Uniti:	15,2 %
Francia:	10,7 %
Germania:	9,1 %
Paesi Bassi:	4,8 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Stati Uniti:	24,0 %
Regno Unito:	13,8 %
Belgio:	13,1 %
Germania:	6,6 %
Svizzera:	5,5 %

Indicatori principali

	2014	2015*	2016	2017**	2018**
PIL reale (su base annua, variazione in %)	8,4	26,3	4,2	3,1	2,0
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,2	-0,3	0,0	0,7	1,1
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,7	4,5	2,6	1,9	2,7
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	6,0	7,3	4,4	0,4	2,4
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	21,0	36,9	0,8	2,7	2,1
Tasso di disoccupazione (%)	11,3	9,4	7,9	6,9	6,4
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	18,1	32,5	3,3	3,4	3,7
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	14,4	34,5	1,5	4,1	2,5
Saldo di bilancio (% del PIL)	-3,8	-1,9	-1,5	-0,7	0,2
Debito pubblico (% del PIL)	97,3	77,9	76,5	76,2	78,8

* Il tasso di crescita straordinariamente elevato registrato nel 2015 è frutto di una revisione statistica, a seguito della quale le società estere che avevano trasferito la loro sede sociale in Irlanda sono state incluse nel valore del settore societario del paese. ** previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali irlandesi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

Situazione delle insolvenze

Prevista una nuova riduzione dei fallimenti societari

Dopo sei anni di aumenti, nel 2013 finalmente si è iniziata a registrare una flessione delle insolvenze delle imprese irlandesi. Tale tendenza positiva è tuttavia rallentata segnando un decremento dell'1% nel 2016, laddove per il 2017 è previsto un decremento del 3%. Uno dei motivi principali è rappresentato dal fatto che le imprese dipendenti dalle esportazioni verso il Regno Unito (tra cui nel settore alimentare) risentono sempre di più del deprezzamento della sterlina britannica rispetto all'euro.

Insolvenze delle aziende irlandesi

(variazione su base annua)

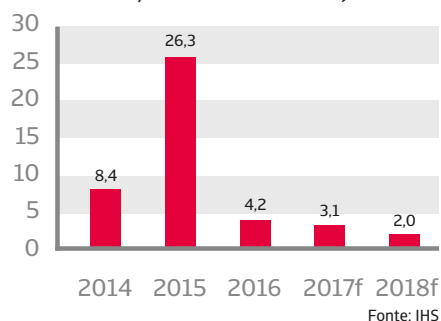


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

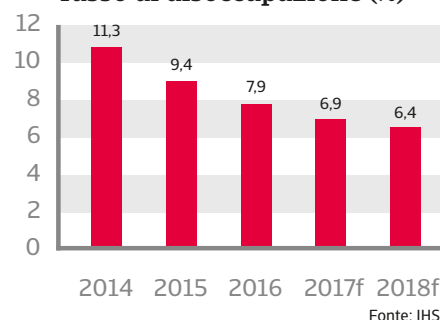
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



L'ombra della decisione sulla Brexit

Nel 2015 e nel 2016 l'economia irlandese ha registrato una forte crescita imperniata su una solida domanda interna, sugli investimenti e sull'aumento delle esportazioni. Gli investitori internazionali sembrano apprezzare gli sforzi del governo tesi a ridurre il disavanzo di bilancio e hanno riacquisito fiducia nella sostenibilità (a lungo termine) delle finanze pubbliche. Per il 2017 e nel 2018 si prevede che l'espansione del PIL continuerà, sebbene a un ritmo inferiore (+ 3,1% e + 2,0% rispettivamente), e sarà sostenuta da un'ulteriore crescita delle esportazioni e degli investimenti. La disoccupazione dovrebbe segnare un'ulteriore flessione.

Tasso di disoccupazione (%)



Tuttavia, data l'importanza del mercato britannico (che costituisce circa il 14% delle esportazioni dei beni irlandesi e il 20% di servizi), le ripercussioni della decisione sulla Brexit hanno cominciato a pesare sulla fiducia delle imprese e su determinati settori irlandesi: il deprezzamento della sterlina, ad esempio, ha già danneggiato i prodotti agroalimentari irlandesi destinati al Regno Unito. Pertanto, una potenziale recessione economica nel Regno Unito e l'esito delle trattative UE-Regno Unito nei prossimi due anni (destinate al raggiungimento di una soluzione di tipo "soft leave" o "hard leave") avranno ripercussioni immediate sui risultati economici dell'Irlanda.

Italia

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	15,6 %
Francia:	8,8 %
Cina:	7,7 %
Paesi Bassi:	5,7 %
Spagna:	5,1 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	12,6 %
Francia:	10,5 %
Stati Uniti:	8,9 %
Regno Unito:	5,5 %
Spagna:	4,9 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	0,2	0,7	0,9	0,6	0,7
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,2	0,0	-0,1	1,7	1,6
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	0,2	1,6	1,3	0,5	0,5
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-1,4	0,7	-0,1	-0,9	0,7
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	-0,6	0,9	2,0	2,0	1,6
Tasso di disoccupazione (%)	12,6	11,9	11,7	11,8	11,3
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	-2,2	1,4	3,1	1,8	0,9
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	2,4	4,1	2,6	1,7	2,1
Saldo di bilancio (% del PIL)	-3,0	-2,6	-2,4	-3,8	-2,9
Debito pubblico (% del PIL)	120,4	129,9	128,9	132,8	140,8

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali italiani

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

Situazione delle insolvenze

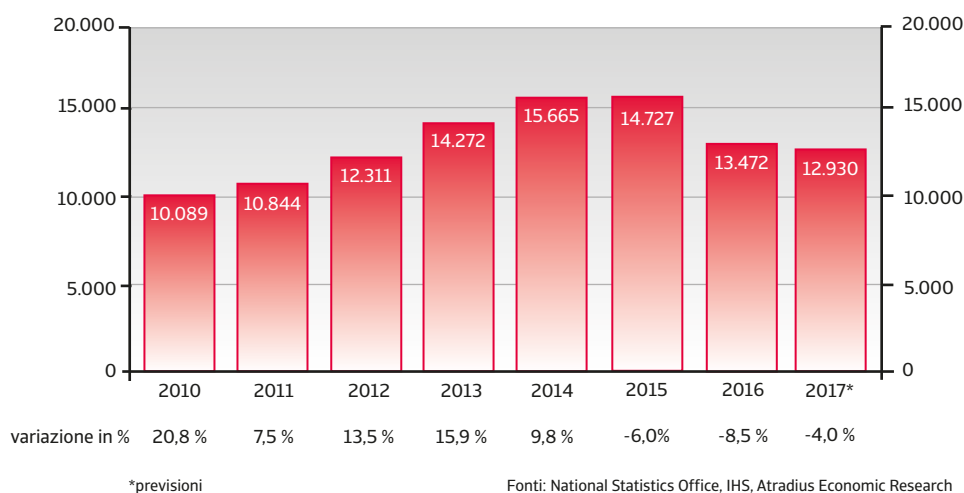
Modesto calo di insolvenze nel 2017 dopo anni di costanti aumenti

In linea con i deboli risultati economici dell'Italia degli ultimi anni, tra il 2008 e il 2014, si sono registrati aumenti annuali delle insolvenze societarie, caratterizzati spesso da tassi di crescita a due cifre. Nel 2015 e nel 2016 le insolvenze hanno finalmente segnato una flessione rispettivamente del 6 e dell'8,5%. Per il 2017 si stima un calo del 4% e il numero previsto di circa 12.900 insolvenze continua a essere più del doppio rispetto a quello del 2008 (6.500 casi).

I problemi di liquidità delle aziende italiane sono aggravati da continui ritardi nei pagamenti, soprattutto da parte del settore pubblico. Inoltre, rispetto alle controparti dell'Europa occidentale, le aziende italiane mostrano un tasso di indebitamento mediamente superiore, in particolar modo nel breve periodo.

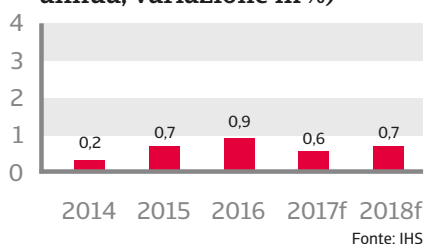
Insolvenze delle aziende italiane

(variazione su base annua)



Situazione economica

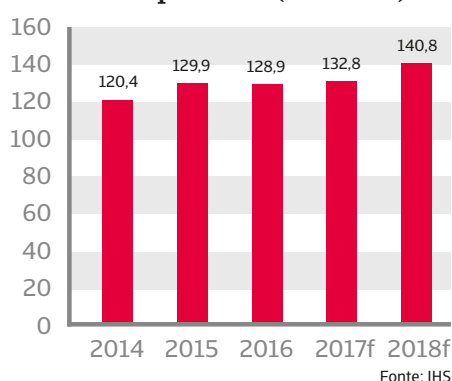
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Una scarsa ripresa con potenziali rischi di peggioramento

La ripresa economica italiana continua a essere debole, con modeste previsioni di crescita dello 0,6% nel 2017 e dello 0,7% nel 2018. L'attuale ripresa è lungi dal definirsi stabile. La crescita delle esportazioni è sostenuta da un indebolimento del tasso di cambio dell'euro, mentre la competitività dell'Italia non ha dato segni di miglioramento rispetto ai paesi omologhi dell'UE. Le azioni nel settore delle riforme (come ad esempio quelle relative al mercato del lavoro) finora si sono rivelate insufficienti. Il settore bancario italiano resta sotto stress e, in particolare, le concessioni di prestiti alle imprese continuano a essere limitate. Malgrado gli sforzi profusi per un consolidamento fiscale, il rapporto tra il debito pubblico e il PIL resta elevato, attestandosi a più del 130%. Per ridurre tale percentuale in modo sostanziale, sarebbe necessario un tasso di crescita nominale annuo del 3%.

Debito pubblico (% del PIL)



Inoltre, dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Matteo Renzi nel dicembre 2016 a seguito della bocciatura del referendum sulle modifiche costituzionali, l'incertezza politica è aumentata. Dinnanzi all'attuale panorama politico italiano frammentato, non è possibile escludere l'ipotesi di elezioni anticipate nel 2017. Conseguentemente i differenziali di rendimento sovrano sono aumentati dall'inizio dell'anno.

Paesi Bassi

Principali fonti di importazione (2016, % del totale)

Germania:	17,2 %
Belgio:	9,8 %
Cina:	9,1 %
Stati Uniti:	8,7 %
Regno Unito:	5,5 %

Principali mercati di esportazione (2016, % del totale)

Germania:	23,2 %
Belgio:	10,4 %
Regno Unito:	8,9 %
Francia:	8,0 %
Stati Uniti:	4,3 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	1,4	2,0	2,1	2,0	1,8
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	1,0	0,6	0,3	1,6	1,4
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	0,3	1,8	1,7	1,7	1,5
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	-0,5	0,8	1,6	1,8	0,8
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	-2,8	-3,3	1,9	0,9	1,3
Tasso di disoccupazione (%)	7,4	6,9	6,0	5,2	5,2
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	2,3	9,9	4,8	1,0	1,9
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	4,4	5,0	3,5	3,5	4,4
Saldo di bilancio (% del PIL)	-2,3	-1,9	-0,3	-0,9	-0,9
Debito pubblico (% del PIL)	62,1	63,9	62,0	58,8	61,6

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali olandesi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

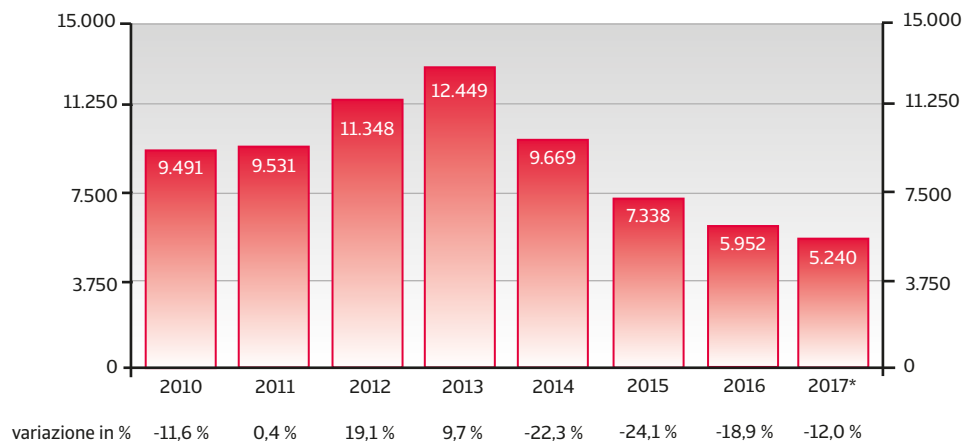
Situazione delle insolvenze

Atteso un rallentamento delle insolvenze societarie per il 2017

Il rallentamento economico del 2012 e del 2013 ha innescato un drastico aumento del numero di società insolventi. Complice la ripresa economica, dal 2014 in poi si è tornati a registrare un ribasso dei fallimenti societari, scesi del 18,9% a quota 5952 casi nel 2016 (incluse le imprese individuali). Questa tendenza positiva sembra destinata a protrarsi anche nel 2017.

Insolvenze delle aziende olandesi

(variazione su base annua)

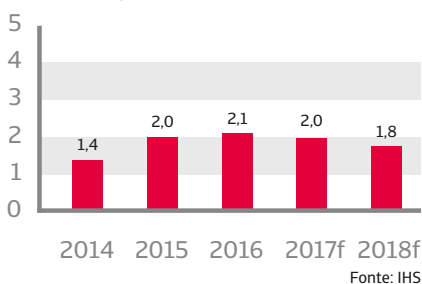


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

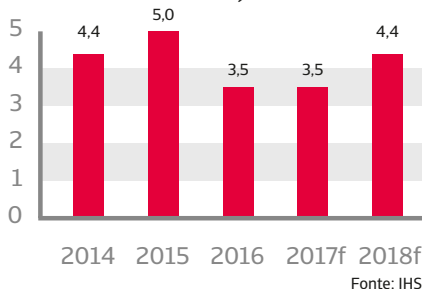
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Crescita sostenuta anche nel biennio 2017-2018

L'economia olandese ha acquisito nuovo slancio nel 2015 e nel 2016: un'accelerazione, questa, che dovrebbe protrarsi anche nel 2017 e nel 2018 con una crescita nell'ordine del 2% su base annua. Secondo le stime, tutte le categorie di spesa dovrebbero contribuire all'espansione economica. I consumi privati traggono giovamento dal calo della disoccupazione (interessata da una sensibile riduzione nell'arco degli ultimi tre anni), dall'aumento del reddito disponibile e da un rialzo dei prezzi degli immobili del 15% in corso dal 2013. Allo stesso tempo, nel 2017 l'inflazione salirà dell'1,6%, complice il rincaro dei prezzi dell'energia. Le esportazioni olandesi continuano a beneficiare di una maggiore domanda globale e del deprezzamento dell'euro. Grazie alle misure di austerità del passato e all'attuale crescita economica, il deficit di bilancio dovrebbe rimanere contenuto o persino tornare in attivo nel biennio 2017-2018.

Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)



Molto probabilmente, a causa degli stretti legami commerciali e di investimento tra Paesi Bassi e Regno Unito, la decisione sulla Brexit si ripercuoterà sulle imprese olandesi a medio termine. I settori più colpiti saranno chimica, elettronica, metallurgia e il comparto alimentare.

Spagna

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	14,7 %
Francia:	11,9 %
Cina:	7,2 %
Italia:	6,6 %
Paesi Bassi:	5,1 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Francia:	16,1 %
Germania:	11,3 %
Regno Unito:	7,6 %
Italia:	7,5 %
Portogallo:	7,3 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	1,4	3,2	3,2	2,4	2,2
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	-0,1	-0,5	-0,2	2,6	1,8
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,6	2,9	3,2	2,2	2,0
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	0,6	2,2	2,4	-1,2	0,7
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,2	3,2	1,9	1,8	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	24,5	22,1	19,6	17,6	16,7
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	3,8	6,0	3,1	2,1	2,4
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	4,2	4,9	4,4	4,0	3,8
Saldo di bilancio (% del PIL)	-6,0	-5,2	-4,5	-3,5	-3,0
Debito pubblico (% del PIL)	92,2	98,5	97,4	97,4	103,4

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali spagnoli

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo		Elettronica/TIC	Servizi finanziari	Alimentari	Macchine/ Ingegneria
Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile	

Situazione delle insolvenze

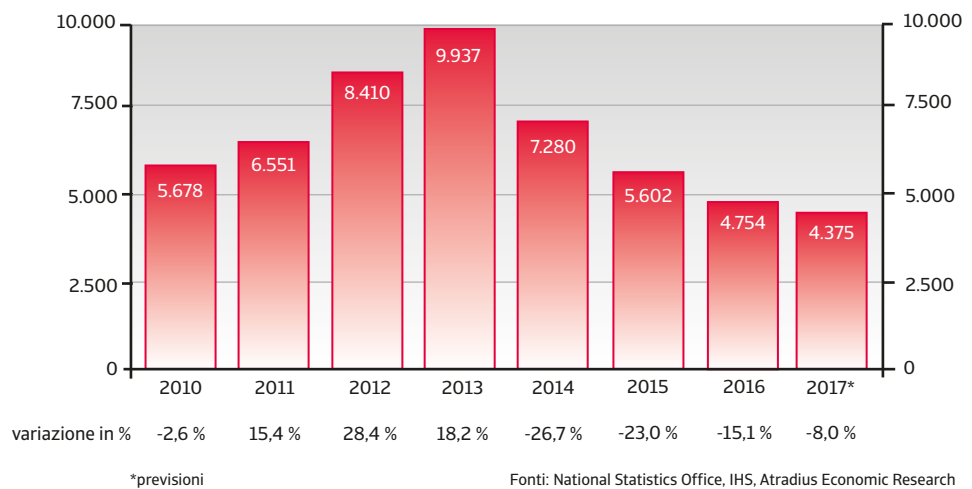
Atteso un ulteriore miglioramento delle insolvenze nel 2017 malgrado dati ancora elevati

I fallimenti societari hanno rispecchiato fedelmente le condizioni economiche, con aumenti elevati su base annua osservati nel 2012 e nel 2013. Tale tendenza è stata principalmente una conseguenza del calo della domanda interna e della pressione generalmente elevata esercitata sulla liquidità delle imprese, imputabile a opzioni limitate in termini di finanziamento esterno.

Tuttavia, con l'inizio della ripresa economica nel 2014, si è tornata a registrare una diminuzione delle insolvenze: un trend positivo destinato a protrarsi con un calo previsto dei fallimenti societari del 8% nel 2017. Il numero di insolvenze societarie continuerà tuttavia a mantenersi a un livello elevato (4400 casi circa), non essendosi ancora ripreso dagli aumenti segnati a partire dal 2008, anno in cui si registrarono circa 3000 casi.

Insolvenze delle aziende spagnole

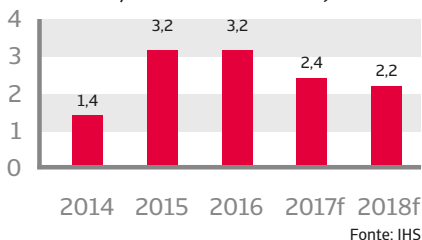
(variazione su base annua)



Situazione economica

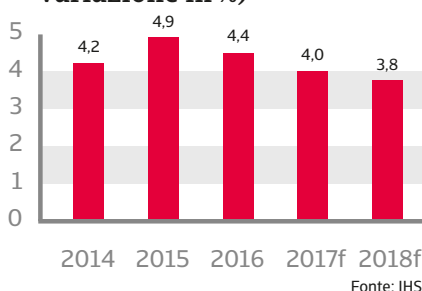
Continua la ripresa economica

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Dopo un ulteriore slancio della ripresa economica spagnola nel 2016, con un nuovo aumento del PIL di oltre il 3%, per il 2017 si prevede una crescita economica del 2,4%, complici un ulteriore calo della disoccupazione e consumi ancora consistenti da parte delle famiglie (sebbene l'effetto positivo dei bassi prezzi dell'energia, degli incentivi fiscali e delle modifiche dell'imposta sul reddito osservato nel 2016 stia scemando). Secondo le previsioni, nel 2017, gli investimenti fissi reali e la produzione industriale continueranno ad aumentare e la crescita delle esportazioni si manterrà sostenuta. Dopo tre anni di prezzi al consumo deflazionistici, si prevede il ritorno dell'inflazione.

Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)



Malgrado la riduzione della leva finanziaria del debito delle famiglie e delle imprese si sia protratta nel 2016, la strada da percorrere è ancora lunga, dato che tali livelli di indebitamento continuano a essere superiori alle medie dell'area dell'euro.

La resilienza delle banche spagnole ha segnato un ulteriore miglioramento nel 2016 in termini di qualità degli attivi e di capitale. Tuttavia, il livello dei crediti in sofferenza è rimasto elevato rispetto a quello di altri Stati membri dell'UE. Vi è però un'unica eccezione: gli istituti di credito spagnoli hanno superato gli stress test dell'Autorità bancaria europea.

Nel luglio 2016, la Commissione europea ha concesso altri due anni alla Spagna per portare il deficit di bilancio a meno del 3%. Per il 2016 si pronostica un disavanzo di bilancio del 3,5% del PIL, seguito da una riduzione al 3,0% del PIL nel 2018.

Svezia

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	18,0 %
Paesi Bassi:	8,1 %
Norvegia:	7,9 %
Danimarca:	7,7 %
Cina:	6,0 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Norvegia:	10,4 %
Germania:	10,4 %
Stati Uniti:	7,8 %
Regno Unito:	7,3 %
Danimarca:	6,9 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	2,7	3,8	3,1	2,2	2,2
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	-0,2	0,0	1,0	1,8	1,9
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,2	2,6	2,2	1,7	1,7
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	3,0	5,8	2,1	1,6	0,6
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	-1,7	3,1	1,1	1,9	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	7,9	7,4	7,0	6,8	6,8
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	5,6	6,5	5,5	3,3	2,5
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	5,5	5,2	3,0	2,6	2,5
Saldo di bilancio (% del PIL)	-1,6	0,3	0,2	-0,4	-0,2
Debito pubblico (% del PIL)	39,0	43,8	39,3	40,4	43,2

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali svedesi

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo					
Metalli					

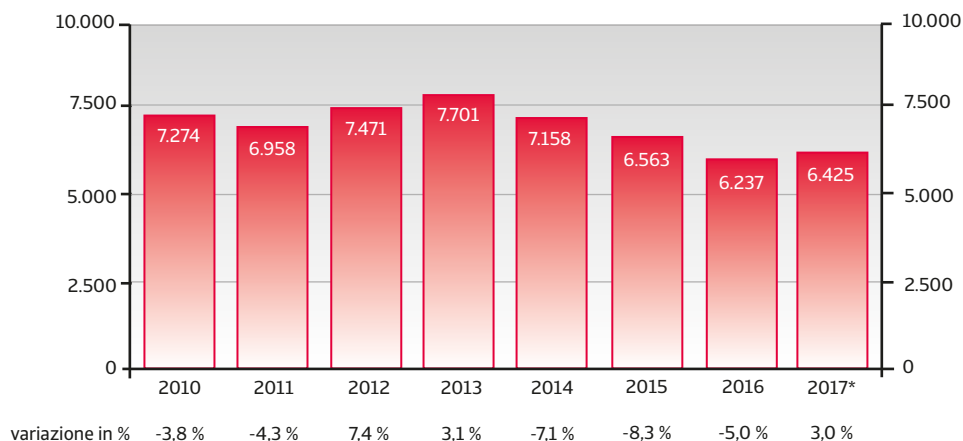
Situazione delle insolvenze

Aumento delle insolvenze nel 2017

Dal 2014 in avanti le insolvenze societarie svedesi sono diminuite, registrando un calo del 5% nel 2016. Per il 2017, tuttavia, si attende un'inversione di tendenza caratterizzata da un aumento previsto dell'3%.

Insolvenze delle aziende svedesi

(variazione su base annua)

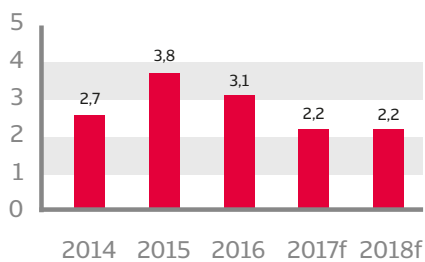


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



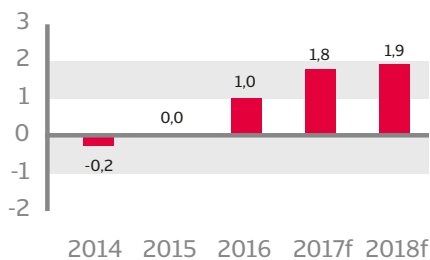
Fonte: IHS

La crescita rallenta nel 2017, ma resta sostenuta

Dopo l'aumento del 3,1% registrato nel 2016, si prevede che l'economia svedese crescerà del 2,2% nel 2017. Secondo le stime, sostenuti da tassi di interesse negativi, i consumi delle famiglie e l'incremento degli investimenti continueranno, seppure a un ritmo inferiore rispetto al 2016.

Per combattere la deflazione e indebolire la valuta, la Banca centrale svedese ha ripetutamente abbassato il tasso pronti contro termine dal luglio 2014, portandolo a -0,5% nel febbraio 2016. L'inflazione ha registrato un rialzo nel 2016 e, stando alle previsioni, tornerà a crescere dell'1,8% nel 2017. La politica monetaria espansionistica ha promosso gli investimenti e i prezzi delle attività.

Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)



Fonte: IHS

Svizzera

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	20,6 %
Regno Unito:	12,8 %
Stati Uniti:	8,0 %
Italia:	7,7 %
Francia:	6,6 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Germania:	14,2 %
Stati Uniti:	10,6 %
Hong Kong:	8,7 %
Italia:	7,4 %
Cina:	7,0 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	2,0	0,8	1,3	1,5	1,8
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	0,0	-1,1	-0,4	0,6	0,5
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	1,2	1,0	1,2	1,5	1,3
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	0,1	-1,9	-2,1	-0,5	0,5
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,4	-2,6	-0,2	2,5	2,3
Tasso di disoccupazione (%)	3,0	3,2	3,3	3,2	3,0
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	2,8	1,5	2,5	1,0	2,0
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	5,1	2,0	4,6	2,3	2,6
Saldo di bilancio (% del PIL)	-0,3	1,1	0,9	0,8	0,8
Debito pubblico (% del PIL)	32,0	33,2	32,7	32,6	34,0

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali svizzeri

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici nel settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo					
Metalli					

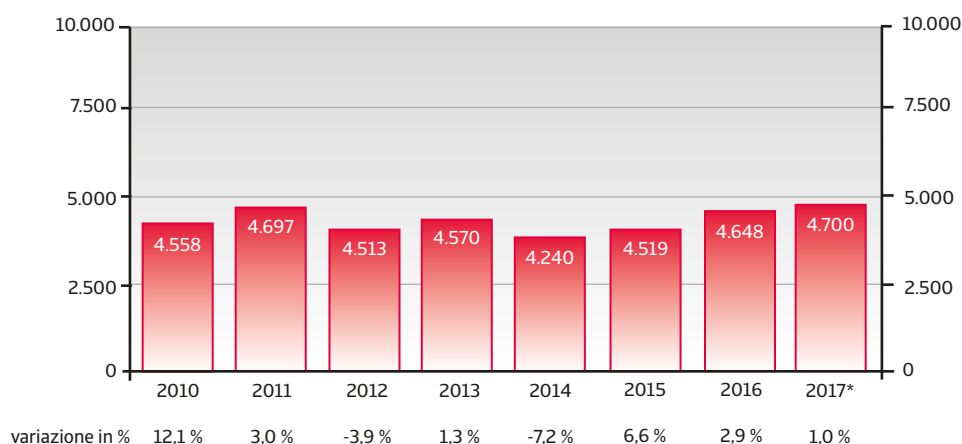
Situazione delle insolvenze

Ulteriore aumento delle insolvenze societarie atteso per il 2017

A partire dal 2015, complice un più difficile contesto economico, si sono registrati aumenti delle insolvenze societarie svizzere su base annua. Malgrado una ripresa della crescita del PIL, si prevede che questa tendenza si protrarrà anche nel 2017, con un aumento dell'1% dei fallimenti delle società, fino a 4700 casi di aziende in bancarotta o sovraindebitate.

Insolvenze delle aziende svizzere

(variazione su base annua)

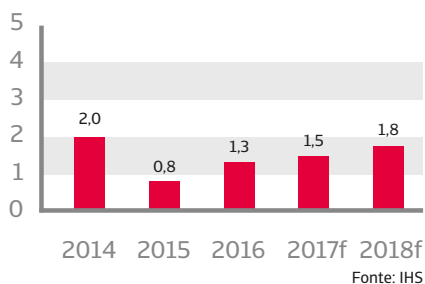


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

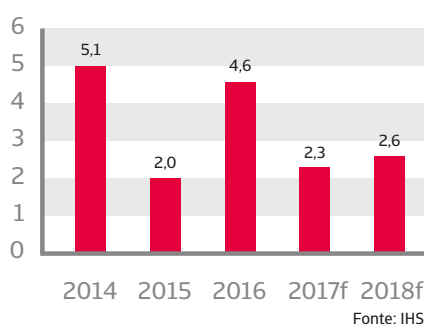
Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)



Attesa una crescita inferiore al 2% anche nel 2017

Nel 2016 l'economia elvetica ha evidenziato una modesta ripresa economica a seguito della decisione del gennaio 2015 della Banca centrale svizzera di abolire il tasso di cambio minimo che aveva comportato un forte apprezzamento del franco svizzero (in particolare rispetto all'euro) con gravi ripercussioni sulle esportazioni. La Svizzera dipende ampiamente dalle esportazioni, che costituiscono il 70% del suo PIL. Nel 2016, i costi di produzione per le imprese orientate alle esportazioni erano aumentati rispetto ai loro prezzi all'esportazione, comprimendo i margini di profitto.

Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)



La ripresa dello scorso anno era stata favorita dalla stabilizzazione del tasso di cambio e dall'aumento della domanda dell'eurozona con un conseguente incremento delle esportazioni. La Banca centrale ha mantenuto il tasso di interesse di riferimento allo -0,75%, contribuendo così, in certa misura, all'indebolimento del tasso di cambio del franco svizzero.

Nel 2017 questa graduale ripresa è destinata a protrarsi. Si prevede che la crescita delle esportazioni continuerà e si stima che la crescita dei consumi segnerà un lieve incremento. L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe inoltre continuare ad attestarsi al di sotto dell'1%.

Regno Unito

Principali fonti di importazione (2015, % del totale)

Germania:	14,8 %
Cina:	9,8 %
Stati Uniti:	9,2 %
Paesi Bassi:	7,5 %
Francia:	5,8 %

Principali mercati di esportazione (2015, % del totale)

Stati Uniti:	14,6 %
Germania:	10,1 %
Svizzera:	7,0 %
Cina:	6,0 %
Francia:	5,9 %

Indicatori principali

	2014	2015	2016	2017*	2018*
PIL reale (su base annua, variazione in %)	3,1	2,2	2,0	1,6	1,2
Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)	1,5	0,0	0,7	2,7	3,1
Consumi privati reali (su base annua, variazione in %)	2,2	2,4	3,0	1,8	1,2
Vendite al dettaglio (su base annua, variazione in %)	1,9	1,0	2,6	1,2	0,8
Produzione industriale (su base annua, variazione in %)	1,5	1,2	1,2	1,9	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	6,2	5,4	4,9	5,1	5,5
Investimenti fissi reali (su base annua, variazione in %)	6,7	3,4	0,5	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi non fattoriali (su base annua, variazione in %)	1,5	6,1	1,4	4,2	3,0
Saldo di bilancio (% del PIL)	-5,7	-4,3	-3,4	-2,7	-2,5
Debito pubblico (% del PIL)	80,0	82,5	79,2	79,5	82,5

* previsioni Fonte: IHS

Previsioni delle prestazioni dei settori industriali

Maggio 2017



Eccellente:
La situazione del rischio di credito nel settore è ottima / i risultati economici del settore sono ottimi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Buono:
La situazione del rischio di credito nel settore è positiva / i risultati economici del settore sono superiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Discreto:
La situazione del rischio di credito nel settore è nella media / i risultati economici del settore sono stabili.



Scarso:
La situazione del rischio di credito nel settore è relativamente elevata / i risultati economici del settore sono inferiori rispetto alla sua tendenza a lungo termine.



Pessimo:
La situazione del rischio di credito nel settore è negativa / i risultati economici del settore sono scarsi rispetto alla sua tendenza a lungo termine.

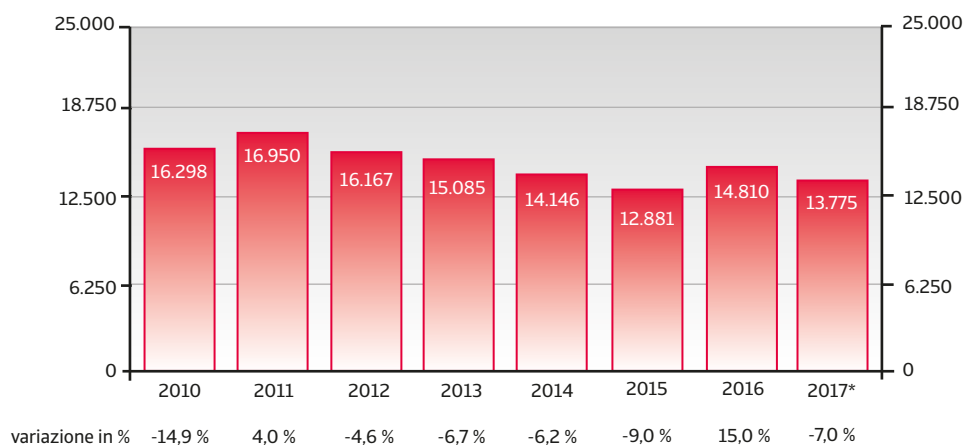
	Agricoltura	Automotive/ Trasporto	Chimica/ Farmaceutica	Costruzione	Materiali da costruzione
Beni durevoli di consumo					
Metalli					

Situazione delle insolvenze

Aumento delle insolvenze nel 2016

Nel 2016 il servizio britannico per le insolvenze, UK Insolvency Service, ha registrato un aumento del 15% su base annua delle liquidazioni coatte e volontarie dei creditori in Inghilterra e Galles (raggiungendo i 14.810 casi). Tuttavia, questo incremento è imputabile principalmente a modifiche delle normative in materia di spese esigibili che ha comportato la liquidazione di circa 1800 società di servizi personali (PSC) nel quarto trimestre del 2016. Ad eccezione di tali PCS, si è registrato un aumento dell'1% su base annua. Dato il livello di insolvenze eccezionalmente elevato del 2016, è attesa una diminuzione dell'7% nel 2017, sintomo più di una rettifica statistica che non di resilienza economica, in quanto si prevede un aumento delle insolvenze societarie in determinati settori dovuto all'attuale incertezza riguardo alla Brexit.

Insolvenze delle aziende britanniche (variazione su base annua)

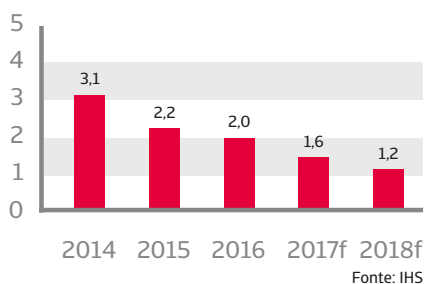


*previsioni

Fonti: National Statistics Office, IHS, Atradius Economic Research

Situazione economica

Crescita del PIL reale (su base annua, variazione in %)

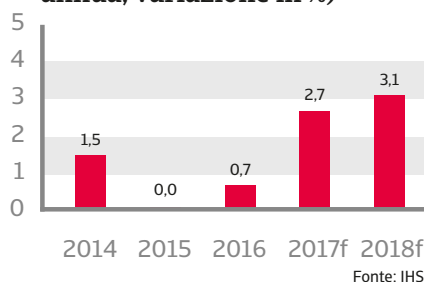


Previsto un rallentamento della crescita per il 2017

In seguito alla votazione sulla Brexit nel giugno 2016, l'economia britannica è rimasta solida, registrando una crescita del 2% lo scorso anno. La spesa al consumo è stata il motore dell'espansione economica, sostenuta da un'occupazione relativamente elevata.

Finora nel 2017 lo slancio si è mantenuto forte, ma l'aumento dell'inflazione a causa dell'indebolimento della sterlina e la crescente incertezza sulle trattative con l'UE potrebbero incidere sui consumi delle famiglie nel corso dell'anno. La crescita degli investimenti diminuirà a seguito della maggiore incertezza sul corso dei negoziati UE-Regno Unito (il governo britannico ha invocato l'articolo 50 a marzo 2017, avviando così formalmente il processo negoziale di uscita dall'UE). Allo stesso tempo, nel 2017, è prevista una ripresa delle esportazioni, favorita dalla maggiore competitività internazionale, complice l'indebolimento della sterlina. Secondo le stime, la crescita del PIL britannico scenderà all'1,6% nel 2017 e all'1,2% nel 2018. Nonostante l'aumento dell'inflazione, al momento la Banca d'Inghilterra ha mantenuto i tassi di interesse allo 0,25%.

Prezzi al consumo (su base annua, variazione in %)



Se avete ritenuto utile questo rapporto paese, visitate il nostro sito web www.atradius.it, su cui troverete molte altre pubblicazioni Atradius dedicate all'economia globale, fra cui altri rapporti paese, analisi del settore, consigli sulla gestione del credito e saggi su attuali problematiche economiche.

Su Twitter? Seguite [@Atradius](https://twitter.com/Atradius) o cercate i nostri [#rapportipaese](https://twitter.com/Atradius) per rimanere sempre informati grazie all'ultima edizione.

Seguite Atradius sui social media



[@atradiusIT](https://twitter.com/atradiusIT)



[Atradius-Italia](https://www.linkedin.com/company/Atradius-Italia)



[atradiusIT](https://www.youtube.com/channel/UCatradiusIT)

Esclusione di responsabilità

Il presente rapporto è fornito a scopo informativo e non intende in alcun modo consigliare ai lettori particolari transazioni, investimenti o strategie. Il lettore deciderà autonomamente come interpretare le informazioni fornite, a fini commerciali o altro. Sebbene sia stato compiuto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questa relazione siano ottenute da fonti affidabili, Atradius declina ogni responsabilità per eventuali errori o omissioni, o per i risultati ottenuti sulla base di dette informazioni. Tutte le informazioni contenute nel presente documento sono fornite senza elaborazioni, senza garanzie di completezza, accuratezza, tempestività o di risultati derivanti da un loro eventuale utilizzo, e senza garanzie di alcun tipo, siano esse implicite o esplicite. Atradius, le eventuali società di capitali e di persone ad essa connessa, nonché gli agenti o i dipendenti della stessa, declinano ogni responsabilità nei confronti di chiunque per decisioni adottate o azioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente relazione o per danni indiretti, speciali o analoghi subiti, anche qualora sia stata comunicata l'eventualità del verificarsi di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2017

Atradius N.V.
David Ricardostraat 1- 1066 JS Amsterdam
Casella postale 8982 - 1006 JD Amsterdam
Paesi Bassi
Telefono: +31 20 553 9111
info@atradius.com
www.atradius.com